

ENERGIA E ORGANIZZAZIONE migliorare si può

Incremento degli utili e maggiore competitività si possono ottenere con investimenti minimi: è sufficiente conoscere e applicare tecniche sull'uso razionale dell'energia e tecniche di efficienza organizzativa

di **Paolo Chiastra** e **Alberto Mazza**

“ Il risparmio è il primo guadagno”. Questo sosteneva chi, in passato, aveva profonda conoscenza e rispetto del valore delle cose ottenute con fatica. Questo concetto non nuovo, allora scaturito dalla necessità, può essere oggi convenientemente applicato alle esigenze dell'impresa moderna, che si trova ad agire in un mercato sempre più globalizzato e competitivo e in una situazione economica sempre più difficile.

Consumare meno senza privarsi di nulla anzi, nonostante ciò, ottenere ancora di più, non è una contraddizione. La caccia agli sprechi in azienda è sempre più un obbligo e la via corretta per ottenere l'incremento degli utili, e della competitività, è eliminare o ridurre gli sprechi; in altre parole, si tratta di aumentare l'efficienza del sistema e del processo. L'efficienza in un'azienda fa la differenza e costituisce la chiave del successo. In periodi economici di sofferenza, la pratica di

migliorare l'efficienza non solo permette di sopravvivere bene, ma consente di farsi trovare 'pronti' al momento della ripresa, in vantaggio rispetto ai concorrenti. Maggiore efficienza economica significa possibilità di trasformare il risparmio ottenuto in competitività, usandolo per ridurre il prezzo finale del prodotto a parità di margine o per incrementare gli utili aumentando il margine stesso.

L'efficienza economica è costituita da due elementi allo stesso modo fondamentali: l'efficienza energetica e l'efficienza organizzativa.

La prima è forse più visibile e più pubblicizzata verso l'esterno, secondo il nesso 'minore energia consumata = minore inquinamento = minore emissione Gas Serra = azienda + Green', mentre la seconda, seppur importante, è meno mostrata.

Molte imprese possono, in breve tempo, migliorare produttività, competitività e immagine con interventi mirati

sull'organizzazione e sui processi produttivi, attraverso tecniche gestionali e la razionalizzazione degli usi e consumi dell'energia.

Efficienza energetica, come raggiungerla

In tema di energia il passo decisivo è capire quali sono gli usi, i consumi e i rendimenti esistenti di quella utilizzata in tutte le aree e i processi aziendali e iniziare l'attività di efficientamento attraverso un utilizzo più razionale dell'energia stessa.

L'imprenditore o il top management dovrebbero, innanzitutto, avviare un percorso d'informazione-formazione, fondamentale per capire di cosa si sta parlando e 'cosa e se' si potrebbe mettere in atto nella propria realtà.

Dopo questa prima fase di comprensione, si passa all'audit energetico, associato o meno a misure sul campo e all'analisi dei dati raccolti.

Segmentando quindi i consumi, si possono individuare le possibili aree d'intervento e la fattibilità delle azioni correttive, attraverso l'uso di algoritmi economico-finanziari dedicati, in grado di individuare i costi d'intervento e il tempo di ritorno degli investimenti.

Il passo finale è l'implementazione degli interventi scelti, con la verifica puntuale e il riscontro dei



risparmi conseguiti nel breve-medio periodo.

Per gli scopi descritti è ora anche disponibile un sistema gestionale standardizzato, che porta a risultati economici tangibili e misurabili, utilizzabile anche senza dover ricorrere a una certificazione da parte terza; si tratta del Sistema di Gestione dell'Energia (Sge) coerente con la Iso 50001 (ex EN 16001) utilizzabile specificatamente nell'ambito dei consumi energetici. Introducendo in azienda un sistema di questo genere, si possono ottenere reali benefici economici, vantaggi in termini di competitività e di immagine. Non solo, l'adozione di un approccio standardizzato, volto al miglioramento continuo, in linea ed eventualmente integrabile con norme Iso già sviluppate è propedeutico alla eventuale successiva certificazione Iso 50001-2011 e consente di quantificare i risultati ottenuti.

Lavorare sull'organizzazione

Parlare di efficienza organizzativa significa analizzare gli sprechi nell'organizzazione aziendale, i modi con cui essa esplica la sua azione sul mercato e i comportamenti dei singoli individui e dell'organizzazione nel suo complesso.

Il processo di ottimizzazione organizzativa può avvenire in modo del tutto disgiunto da quello energetico, ma le sue fasi sono simili al precedente: si parte da una fase di conoscenza, per capire la situazione aziendale, per passare poi a un audit e all'analisi dei processi produttivi e transazionali (tipici operazioni d'ufficio), così da rilevarne gli sprechi presenti.

Infine, si passa all'eliminazione degli stessi attraverso interventi che mettono in atto alcuni principi della Lean Organisation senza tuttavia arrivare ad alcun eccesso.

È come se, in questo caso, semplificando, si trattasse di individuare sprechi di 'energia lavorativa'. Inoltre, si noti che attività aziendali che producono uno spreco di tempo e di energia lavorativa, identificabili come 'attività senza valore aggiunto, comportano un reale spreco di energia (ad esempio gli spostamenti eccessivi di personale, oggetti e documenti, l'uso eccessivo di carta e di stampe, ma anche di mail, fax, telefonate e fotocopie, situazioni di disordine e cattiva manutenzione, procedure mal definite ecc. ecc.).

Non stupisce, quindi, il fatto che un uso più razionale dell'energia imponga spesso una revisione dell'organizzazione aziendale, con una razionalizzazione di processi e procedure.

Chiastra & Mazza - Formazione e consulenza www.chiastraemazza.it